

La "prima" di Casellati sul podio del Regio

SABATO 15 AL CONSERVATORIO CON IL PIANISTA GIUSEPPE ALBANESE

GIORGIO GERVASONI

La musica e il diritto si intrecciano nel ricco curriculum di Alvisè Casellati. Nato a Padova, classe 1973, figlio di avvocati, ne segue l'esempio con una laurea conseguita a pieni voti cui fa seguito un master alla Columbia University di New York in tema di diritti d'autore. Ma nel suo dna è la musica ad assumere un ruolo dominante, una passione ereditata. Pare che il bisnonno, presidente del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, fosse in amicizia con Wagner e Boito e frequentasse il gotha dei musicisti del tempo. Nel 2007 la svolta. La musica prende il sopravvento rispetto all'avvocatura; con un diploma di violino frequenta la Juilliard School of Music di New York, diventa prima allievo poi assistente del direttore Piero Bellugi. Di lì ha inizio un percorso internazionale che tocca tra l'altro la Fenice di Venezia dove dirige il concerto per il 150° dell'Unità d'Italia. **Sabato 15** ore 20,30 al Conservatorio di piazza Bodoni 1 (tel. 011-8815241-242; teatroregio.torino.it, biglietti da 8 a 20 euro) Casellati debutta sul podio dell'Orchestra del Regio. E' una delle ultime tappe dell'itinerario Metropolitano che ha portato i complessi del lirico torinese in luoghi strategici della città.

E' richiesto un pianista dalla tecnica straordinaria per affrontare "Malédiction per pianoforte ed orchestra d'archi S 121", 14 minuti di musica composta a soli 19 anni da Franz Liszt considerato storicamente tra i pianisti di eccellenza di tutti i tempi. Giuseppe Albanese, un diploma con lode e menzione d'onore al Conservatorio di Pesaro, ha tutte le carte in regola per governare le difficoltà della pagina; inoltre il mondo di Liszt gli è familiare grazie ad una tesi di laurea in Filosofia sull'estetica di Franz Liszt nelle "Années de pèlerinage". Albanese siede nuovamente alla tastiera per il "Concerto n. 2 in fa minore per piano e orchestra op. 21" di Chopin, anche questa un'opera giovanile composta intorno ai 20 anni, con dedica alla contessa Delphine Potocka. Eseguito per la prima volta in casa a Varsavia nel 1830 con l'autore stesso come solista. Fu un successo tale che il Corriere di Varsavia presenta Chopin come il Paganini del pianoforte. Il programma si conclude nel nome di Mozart diciottenne con la "Sinfonia n. 29 in la maggiore K201" e il "Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra K219" definito "Türkisch" alludendo a quelle "turcherie" allora di moda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3143

